Commento critico

  **Viaggi circolari**

Penso che l’immagine più rappresentativa di questo libro, quella che giunge alla fine e resta impressa nel lettore, è certamente la rappresentazione della fragilità umana alle prese con i grandi e dolorosi eventi della vita.

L’autrice sapientemente mette a nudo il proprio cuore, la propria anima, tutto lo stupore e la sofferenza a cui la sottopone l’esistenza ed inizia dei viaggi, dei pellegrinaggi meglio dire, che la porteranno verso un’armonica rigenerazione, non esente però del tutto da una travagliata dubbiosità, un’ascesi spirituale verso il centro dei centri che è Dio.

Quale migliore titolo dare allora al libro?

**Viaggi circolari,** ossia qui viaggi dove il cerchio è simbolo di pienezza, armonia, mancanza di opposizione e asperità, simbolo dell’assoluto, rappresentazione del Principio da cui ripartire e concludere il ciclo vitale, attorno ai quali ruotare dapprima con la sezione “ Tu ed io “ e poi “ Con Lui”.

Il libro segue un andamento lucido, pur nella sua stupefazione poetica e nel sogno, in ambedue i viaggi che connotano sia l’esperienza amorosa con il coniuge, la malattia e la sua perdita che la successiva ricerca spirituale ( due viaggi che si concludono egualmente con bellissimi ed emblematici versi : “Non sapevo/che la strada/mi avrebbe riportato a te/” a chiusura dunque di quel cerchio doloroso di ricerca e purificazione.

Un volume attraversato da intensa emotività, cicli di smarrimento, dubbi, interrogazioni esistenziali, estrema solitudine ma anche di una grande forza d’amore, caratterizzati da quella sincerità che mette subito in sintonia con chi legge, con fotogrammi iniziali di ricordi di un’amore pieno e sensuale che man mano si fa carico di sofferenza e ricerca di vie d’uscita alla drammatica situazione in cui ella è coinvolta.

Una soluzione finale che trova in quella ricerca e salita ascensionale verso Dio, attraverso un intimo dialogo, pur restando imprigionata talora nei suoi enigmi esistenziali, cammino in cui riuscire ad accettare la sua e l’altrui condizione umana e chiudere il secondo cerchio ritornando dunque al vertice della Centralità.

Il libro è attraversato da versi incisivi, finemente elaborati, profondi, colti e musicalmente aggraziati talora sussurrati altre volte urlati, propri di una personalità poetico di spicco quale è Maria Grazia Coianiz che sa bene come fare vera poesia e accedere alle recondite profondità del cuore e dell’anima.

Carmelo Consoli